



Accoglie una ventina di bambine. Casa Mihiri ora è una realtà. Una casa di accoglienza in Sri Lanka per bambine orfane di uno o di entrambi i genitori.

cellare, per sempre. Un assistente sociale funge da filtro per le adozioni a distanza, di singoli bambini o di intere scuole, in modo da sponsorizzare solo i casi più bisognosi. Il maremoto e l'esser si trovato laggiù proprio nei giorni dell'accadimento, ha fatto sì che dall'ultimo rientro in Italia di Mario Liberali, sta seguita un'intensificazione dell'attività di raccolta fondi, poiché Casa Mihiri è ora un punto di riferimento per la veicolazione degli aiuti umanitari. «Fa impressione la bontà in mezzo alla precarietà e all'emergenza. La gente del posto è abituata a soffrire, eppure è stata subito pronta a far fronte ai nostri bisogni. Così nel momento più difficile non ci hanno dimenticati». Sembra impossibile, eppure sono pronti a ricominciare. «Il passato è passato. Guardiamo avanti». C'è chi lava lentamente i mattoni ancora intatti tra le macerie delle proprie case perdute, per costruire i domani. Il governo è lentissimo. Gli aiuti devono essere convogliati unicamente nella direzione del veramente bisognosi. E così, alla fine di questa testimonianza, mi sembra di poter concretamente vedere, qui di fronte a me, la figura di un uomo dai capelli bianchi me lo immagino un po' scattanico, con la saggezza di chi ha abituato il cuore a focalizzare i frammenti di ogni singola vita incontrata, ed una donna bionda, forte, dagli occhi magnetici. I genitori amati di tanti bambini. Lorenzo e Lucilla.

UNA CASA DI ACCOGLIENZA IN SRI LANKA

Amici di casa Mihiri

le comodità sperate e con tutta la calorosa assistenza di Lorenzo e Lucilla e di alcune persone del luogo. Le bambine, che in quanto donne si trovano ad affrontare alcuni problemi in più, tra quelle mura, in quell'aria densa d'amore e di rispetto, possono finalmente permettersi di sognare una strada diversa, nella forza sorprendente che spesso i bambini sfoderano, riuscendo a proiettarsi in una dimensione in cui l'istante contingente assume le fattezze dell'unica realtà davvero importante, senza passato né futuro. La serenità in un eterno presente. E lunghe cicatrici nell'anima che si potranno attenuare, che alcuni di loro riusciranno a can-

PER SAPERNE DI PIÙ

Per ulteriori informazioni consigliamo di visitare il sito www.amicidicasamihiri.org o di scrivere all'indirizzo mail info@amicidicasamihiri.org. Per chi volesse dare un sostegno economico all'iniziativa, ricordiamo che il gruppo Amici di Casa Mihiri è accreditato al N° 62 di Trentino Solidale onlus, il consorzio non-profit che riunisce molte delle associazioni di volontariato della nostra provincia, per dare maggior forza alle nostre singole azioni di solidarietà. Trentino Solidale onlus promuove la Campagna «Regalo ricco di Solidarietà» che offre la possibilità di dare valore aggiunto ad ogni regalo, accompagnandolo con un biglietto di auguri verde con il fiocco rosso che viene distribuito in tutti gli sportelli delle Casse Rurali Trentine, a chi decide di fare una donazione libera sul c/c beneficenze n. 100.000 (ABI 08210 CAB 20800) intestato a Trentino Solidale onlus. Tutte le donazioni sono interamente devolute ai progetti di solidarietà nominati nella causale del versamento senza trattenere nulla a titolo di alcun rimborso spese.

Sri Lanka. Tre anni fa. Una vacanza come un'altra. La natura ammaliante riversa su una spiaggia dorata. Di verde e di blu, fusi in un solo respiro, sorprendente. E all'improvviso lo sguardo catturato da grida d'infanti danzanti, a colorare di sfumature più intense il passo di un uomo e di una donna. E poi la curiosità ad aprire una strada nuova, a segnare una svolta, a concatenare gli eventi, che nella loro apparente casualità, casuali non sono mai. Lo sa bene Mario Liberali che quel giorno, di tre anni fa, ha conosciuto così Lucilla e Lorenzo. Due persone mature, forti, ironiche. Una coppia che si è trovata, per una serie di circostanze, a dedicare la propria vita al recupero di bambini traditi dalla crudeltà della sopravvivenza, unita alla conoscenza di certe adulte forme del dolore. «Un giorno, sì, la vita ci porterà a fare del bene, ma abbiamo bisogno di perderci dentro due occhi bambini, per decidere di non staccarci più». Mario pensa così di realizzare qualcosa per loro qui a Trento, fondando l'associazione «Amici di Casa Mihiri», un gruppo spontaneo senza alcuna formaguridica. Concepita per accogliere una ventina di bambine, Casa Mihiri, che era solo un progetto, ora è una realtà. Una casa di accoglienza per bambine orfane di uno o di entrambi i genitori, ma comunque tutte provenienti da situazioni di vita molto difficili. Una casa grande, con tutte